Giovedì 17 Maggio 1900. — Udine - Anno XVIII - N. 117.

IL FRIULI

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 32
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA SITUAZIONE

Che la proroga della Sessione parlamentare sia il preludio dell'immediato scioglimento e della non meno immediata convocazione dei comizi, non v'è chi dubiti. Mancano al Governo i bilanci; e — per quanto oramai il meraviglioso, lo strano, l'enorme, siano diventati la normalità nei sistemi di governo in Italia — la sola supposizione che il Ministero possa osare di tirare innanzi esigendo le imposte per decreto, appare così grave e mostruosa, che anche i più spavaldi giannizzeri dell'assolutismo appena appena, sottovoce, timidamente, bisbigliano l'accenno.

In base allo Statuto, i cittadini si rifiuterebbero di pagare, col pieno diritto di opporre resistenza all'eventuale violenza.

Dunque, elezioni indubbiamente; e tosto. E probabilmente già si sta confezionando il relativo decreto.

Ma le elezioni rappresentano esse, nel triste caso attuale, la soluzione del conflitto in cui il Ministero si è ostinatamente impegnato? — No; al riaprirsi della Camera il dibattito sarà ripreso precisamente al punto in cui fu interrotto, il gran dibattito fra la violenza e la legalità.

«È in nome della violenza — nota giustamente la *Provincia di Brescia* — che il Governo si rivolge al Paese.

«Ma per quanto l'assurdo sia il padre dell'imprevedibile, non è questo il caso di veder buio nell'avvenire.

«Varrebbe quanto credere che il contagio di follia, che si sprigiona dal governo, avesse cambiato il paese in un solo ed enorme manicomio».

Così è. Come si può, infatti, venire seriamente innanzi al Paese a domandargli se preferisce la libertà o i bavagli, l'impero della legge o il dominio del bastone alla tedesca, lo Statuto acclamato nei plebisciti o il cancellierato dell'on. Sonnino? Come si può pretendere che il Paese, in tale dilemma, si schieri col Ministero? Non è pazzia il pensarlo?

Sappiamo bene: si verrà innanzi al Paese coi sofismi; gli si additeranno l'Estrema ostruzionista, e l'Opposizione costituzionale, come elementi di turbolenza parlamentare, come cause d'impedimento al fecondo lavoro, allo studio alle leggi economiche, ecc. ecc.

Ma il Paese, nel suo buon senso dovrà pur pensare che tali turbolenze mai si videro, prima che un Ministero ignorante e caparbio si mettesse — senza nemmeno un pretesto di visibili necessità di ordine pubblico — alle violenze, alle illegalità, all'opera di demolizione dello Statuto, unica garanzia dei cittadini.

Il Paese dovrà pur pensare che quelle turbolenze furono *l'unico mezzo* rimasto ai difensori delle sue libertà, dei suoi sacri diritti, che furono volute da chi scientemente le provocava, per capricci insensati.

Il Paese dovrà pur pensare al grave significato del fatto che ben cento deputati *di fede indubbiamente costituzionale* — e fra questi *tutte le migliori intelligenze e le più solide riputazioni del Parlamento* — e fra questi, uomini venerati ed autorevoli quali i Coppino, i Biancheri, gli Zanardelli, uomini temperati e seri quali il Giolitti — dovettero rendere omaggio al buon diritto di quei sessanta turbolenti, richiamando il Ministero alla legalità....

***

È ben vero che il Governo dell'on. Pelloux poco si cura delle ragioni, e manco pensa alla logica e al sentimento del Paese. Egli ha fatto i suoi calcoli di dietroscena nei reconditi gabinetti di Palazzo Braschi, ha fatto le sue statistiche in base ai referti delle Prefetture e delle Questure; ha fatto assegnamento sui soliti *ferri del mestiere* per far funzionare a suo modo la macchina elettorale.

Ed è ben notorio che poco anche si curerà dell'Estrema, aspramente invece — ora per violenza, ora per coperte insidie, a seconda delle opportunità — combattendo l'Opposizione costituzionale. Atroce pensiero sarebbe stato questo, ai bei tempi in cui al Governo erano uomini intelligenti e politicamente onesti; atroce pensiero questo, di scalzare, così, colle proprie mani, le forze fondamentali delle istituzioni.......

Ma che ne capisce il gen. Pelloux? e che ne importa al cattivo genio egiziano, che lo adopra a suo talento e ai suoi fini?

Essi fan conto di diradare le file dell'Opposizione costituzionale, disorganizzandola — ora che sta riprendendo corpo, anima e vigore — per isolare l'Estrema, e poterla, se anche accresciuta di forze, schiacciare colla forza bruta di una maggioranza pretoriana.

Tristi calcoli di tristo genio! e guai per le patrie istituzioni se essi si dovessero realizzare!...

Ma in noi è viva e gagliarda la fede che il popolo italiano, oramai risvegliato dall'apatia, sfaterà quei calcoli, alle violenze e alle insidie rispondendo col libero voto.

DALLA CAPITALE

La proroga della Sessione.

Scioglimento della Camera ed elezioni in vista.

Roma 16 — Con odierno decreto reale è dichiarata la proroga della Sessione. Si ritiene generalmente che questo è il prodromo dell'imminente scioglimento della Camera.

Si fa già, con dati quasi certi, la data delle elezioni: i Comizi generali il 10 giugno e il ballottaggio il 17.

Si parla anche di rimpasti nel Ministero, coll'entrata di Sonnino.

Tali voci trovano credito tanto più in questi giorni, in quanto che è noto che Sonnino non si fida punto di Lacava, il grande manipolatore di elezioni, volendo che queste siano dirette invece dal suo fido Bertolini.

Riunioni e deliberazioni.

Impressioni e dicerie.

Roma 16 — In seguito all'annunzio della proroga la riunione dell'Estrema, in cui si stava decidendo sulla condotta da tenersi nella seduta odierna, si mutò subito in riunione elettorale.

I tre gruppi deliberarono di rimanere uniti e compatti nell'azione elettorale, restando affidata la direzione di questa — come già di quella parlamentare — al triumvirato Fazi, Pantano e Ferri.

Si deliberò che in quei collegi dove non si avrà la possibilità di un candidato proprio, si appoggerà il candidato di opposizione costituzionale contro il candidato ministeriale.

— Anche l'Opposizione costituzionale si riunì, alle 16. C'era anche Zanardelli, appena arrivato dalla Sicilia.

Intervennero i gruppi zanardelliano e giolittiano, e fu deliberata anche qui l'azione concorde, di mutuo appoggio, diretta da Coppino, Zanardelli, Giolitti, costituiti in comitato elettorale. Fu pure deciso di disciplinare l'azione con sottocomitati regionali.

Di un'eventuale azione concordata coll'Estrema si parlò e si discusse animatamente, ma non si decise.

***

L'impressione generale — sebbene tale soluzione fosse aspettata — è che il Governo si tenga sicuro di battere, con una rapida campagna elettorale, non tanto l'Estrema quanto l'Opposizione costituzionale, della quale, naturalmente, teme assai più.

Si sa, del resto, che il lavorio preparatorio durava già da un pezzo.

Molti però pensano che il Ministero giuochi un po' troppo a cuor leggiero una carta pericolosa per lui.

(V. ultime notizie in terza pagina).

(V. ultime notizie in terza pagina).

Il viaggio dello Czar a Roma rientrato.

Dispacci da Pietroburgo, di fonte officiosa, smentiscono le voci corse dei probabili viaggi dello Czar a Vienna, a Parigi e a Roma.

La nostra politica africana

Come Menelik spilla i milioni.

Il *Giorno* annunzia, che la questione dei confini, tra l'Eritrea e l'Abissinia, è stata definita col dare a Menelick dei compensi non territoriali.

In lingua povera, vuol dire che Menelick ha trovato modo — e non ad altro miravano le sue lungaggini ambigue — di spillarci nuovi milioni.
E la nostra "politica africana„ ancora e sempre si riduce a questo: fornire i milioni al Negus.

IL PRIMO CONGRESSO dei funzionari tecnici provinciali

Per questi giorni — fra il 16 e il 20 del corrente mese — fu indetto in Roma il primo Congresso dei funzionari tecnici provinciali.

Sotto modeste apparenze, questa riunione riveste un carattere di notevole importanza, e per due ragioni; anzitutto perchè è la prima volta che viene promossa una riunione fra i suddetti funzionari: poi perchè l'argomento principale che verrà trattato, e cioè la proposta di una federazione libera fra i funzionari medesimi, è di alto interesse. Tale istituzione infatti, se ben organizzata, potrà indubbiamente essere di grandissimo vantaggio e beneficio all'amministrazione della cosa pubblica.

Gli uffici tecnici provinciali hanno acquistato un'importanza che va sempre aumentando; ma per la mancanza di ogni coordinamento fra loro, e per la diversità dei sistemi e delle consuetudini, succede che ogni provincia fa da sè, e i rispettivi uffici tecnici ignorano di frequente ciò che fanno i loro confratelli.

A Torino sorse nel 1898 una rivista tecnico-amministrativa col titolo: *Le strade*, diretta dall'ing. Massimo Tedeschi; la quale fra gli altri scopi si è pure prefisso quello di collegare i vari uffici tecnici provinciali, pubblicando man mano tutto quanto di importante si pratica in varie provincie, perchè l'esperienza dell'una serva ad ammaestramento dell'altra. Ben di più si occupa con vivo interesse delle strade comunali e vicinali. Infine ha ripreso l'idea altra volta divulgata, ma senza pratico effetto, d'una federazione generale libera fra i funzionari tecnici delle provincie.

Ed ora appunto, per opera del cav. P. Valeri, ingegnere-capo dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, e dell'ing. Massimo Tedeschi, l'importante riunione venne indetta e ad essa hanno aderito ed interverranno personalmente i rappresentanti di quasi tutte le provincie italiane.

Se questo Congresso riuscirà nell'altissimo intento di affratellare i funzionari tecnici provinciali, e promuovere il miglioramento dei servizi loro affidati — fra cui principalissimo quello della viabilità ordinaria — avrà certamente reso un reale servizio al paese, ed i benefici suoi effetti non tarderanno a farsi sentire.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Mafeking sarebbe caduta? 900 inglesi prigionieri.

Londra 16. — Un telegramma di Lord Roberts informa che secondo notizie del colonnello Baden Powel in data del 7 corr. a Mafeking tutto fino a quel giorno andava bene. I casi di febbri vanno diminuendo e la guarnigione è di buon animo. I viveri basteranno fino al 10 giugno.

Londra 12 — Il *Daily Mail* ha da Lorenzo Marquez: Secondo notizie da Pretoria, il colonnello Baden Povell avrebbe capitolato domenica mattina.

Il comandante boero Schneemann annuncia d'aver fatto prigioniero il colonnello Baden Povell assieme a 900 dei suoi.

Un consiglio di guerra.

Londra 16. — La *Morning Post* ha da Kroonstad, 14: A Lindley i boeri hanno tenuto un consiglio di guerra in cui si stabilì essere necessario tenere Harrysmith il più a lungo possibile.

Buller a Glencoe.

Londra 16. — Il generale Buller telegrafa che le sue truppe hanno occupato ieri Glencoe.

La missione boera a Nuova-York.

Nuova York 16 — La missione boera è stata ricevuta con grande entusiasmo. Il capo della missione, Fischer, disse di non essere punto scoraggiato dai successi degli inglesi; egli spera che l'America si assumerà l'ufficio di arbitro. La missione farà pratiche per esser ricevuta in udienza dal presidente Mac Kinley.

Qualora il Governo dell'Unione non corrispondesse ai desiderii dei boeri, la missione tenterebbe di fare appello al popolo americano.

Come è morto Joubert

Una corrispondenza da Pretoria reca alcuni dettagli sulla morte di Joubert.

Joubert sin dai primi sintomi della sua malattia ebbe l'intuizione dell'approssimarsi della sua fine e le sue ultime parole furono: «Io muoio; coraggio, Dio è con voi».

Dopo queste parole, il generale ricadde nel delirio, che durò parecchie ore, e in cui egli credendo di trovarsi sul campo di battaglia, dava ordini al suo aiutante di campo, dettava dei telegrammi, e tutto con un'apparente coerenza che dava agli astanti quasi l'immagine della realtà.

I funerali di Joubert ebbero luogo in presenza di Krüger, il quale, all'orazione funebre, pianse come un bambino. La salma fu trasportata in Chiesa sull'affusto di uno dei 10 cannoni presi all'esercito del generale Buller il 25 dicembre a Colenso.

***

È stato venduto a Londra uno di questi giorni e fu pagato 145 franchi, un autografo del generale Joubert, e non è poco quando si pensi che nel mercato si possono acquistare autografi di Gladstone a 12,50, del principe di Galles, 5 franchi, del Cornelius Herz a 6,25 e del Chamberlain a 1,25. — Quel povero Chamberlain!

NOTIZIE ITALIANE

I DELITTI DELLA MAFFIA.

Ancora l'avvelenamento del giudice.

Le notizie da Palermo recano che perdura grande impressione per l'istruttoria intorno alla morte repentina del cav. Nigro. I dottori Francesco Paolo Scardulla, Caruso, Spinelli e Antonio Zappulla, che curavano il compianto Nigro, consigliere d'Appello e membro della sezione d'accusa, nonchè il medico necroscopo Noto, furono citati a comparire dinanzi al magistrato. I quattro medici furono già intesi. Vennero interrogati circa la malattia che trasse a morte il Nigro. Nulla si sa ancora circa la deposizione dei sanitari. Alcuni osservano che il Nigro, morto alle 11 di sera, fu trasportato al cimitero alle 5 dell'indomani, senza che fossero neppure trascorse ventiquattro ore.

Questi apprezzamenti corrono per la bocca di tutti, e non si parla d'altro.

L'assolusione dell'uxoricida.

Verona 16 — È terminato il sensazionale processo Borgnino. I giurati accogliendo la tesi della difesa assolsero l'imputato. La folla applaudì la sentenza e festeggiò l'assolto.

(I lettori ricorderanno che l'ing. Giuseppe Borgnino, ispettore ferroviario, uomo mite, stimatissimo, la sera del 16 febbraio, assalito a mano armata dalla moglie — una sciagurata donna di costumi e di animo assai tristi, secondo le testimonianze — la uccise. *N. d. R.*).

Trentanove annegati.

Viterbo 16 — Una gravissima disgrazia è successa sul lago Vico. Quattro grosse barche, nelle quali si trovano un centinaio di persone, reduci dalla festa di Santa Lucia celebratasi in una piccola chiesa situata in prossimità del lago, si capovolsero a circa trenta metri dell'approdo. Le vittime sono trentanove.

Fu immediatamente telegrafato per soccorsi. Da Civitavecchia sono stati inviati dei palombari.

Un parroco ucciso dal coperchio d'una bara.

A Montoscaglioso, presso Potenza, durante un funerale vennero a diverbio il parroco Simarano e l'operaio Zuppolis. Quest'ultimo, acciecato dall'ira, investì il parroco col coperchio della bara del morto, ferendolo allo stomaco. Il parroco è morto, l'uccisore venne arrestato.

Tragico suicidio al petrolio.

Palermo 16 — Giuseppina Labianca, di 25 anni, bruna, avvenentissima, amoreggiava da tempo con tale Domenico Milazzo.

Lasciata da costui, dopo qualche mese le si presentò un bravo giovane che le offerse di sposarla ed essa, consigliata anche dai genitori, acconsentì.

Il giorno delle nozze era già fissato, quando il Milazzo mosso dalla gelosia, fece sapere al suo successore che tra lui e la ragazza i legami non erano stati soltanto ideali. Era una calunnia e la Giuseppina se ne accorò fortemente e sporse anche querela. In questi giorni doveva discutersi il processo, ma la Giuseppina sempre più addolorata, dopo essersi cosparso il corpo di petrolio, con sangue freddo incredibile si appiccò il fuoco agli abiti.

In un attimo le fiamme l'avvilupparono e per quanto subito soccorsa dai parenti morì fra orrendi strazi.

Torino non aderisce alla Lega dei Comuni.

Il Consiglio comunale di Torino ha respinto la proposta dei socialisti di aderire alla Lega dei Comuni iniziata da Verona, Parma e Milano, limitandosi a far voti perchè la riforma legislativa sanzioni un'adeguata autonomia degli enti locali nella cerchia delle loro attribuzioni.

***

Ci vuol altro che di cotesti voti platonici all'acqua di malva!

Noi siamo di quelli che pensano esser necessaria una legale ma energica azione, per rivendicare il Comune italiano alle sue tradizioni e all'operoso esercizio delle funzioni cui è modernamente chiamato.

Noi pensiamo che se si vuol risanare e ingagliardire la vita politica del Paese — e in essa fortificare con rinnovata compagine di forze vive le istituzioni plebiscitarie che sono il fondamento della monarchia italiana — è appunto dal Comune che bisogna incominciare; e dal Comune risalire alla Provincia, ente oggi quasi insignificante ed inoperoso per alcuna.

Avviciniamo il popolo alle fonti vive e dirette della pubblica amministrazione — chiamiamolo allo studio e all'influenza diretta sui pubblici interessi — ed il popolo imparando ad apprezzare le istituzioni si stringerà intorno ad esse, conscio e fidente.

E questa, sì, sarà opera di vera conservazione.

L'istruzione religiosa e i Comuni.

L'altra sera a Modena in Consiglio comunale, l'avv. Amilcare Fontana, consigliere di parte clericale, svolse una mozione, con cui proponeva si affidasse a sacerdoti l'istruzione religiosa nelle scuole del Comune.

Dopo un'esaurientissima dichiarazione del sindaco comm. Tosi Bellucci, e uno splendido discorso dell'avv. Pio Vecchi, assessore alla P. I., la mozione veniva respinta a grandissima maggioranza, votando per essa solo i pochi clericali presenti, e un consigliere repubblicano, che si dichiarò in precedenza ateo e materialista (?!?)

Avendo, prima del voto, preso la parola, per un fervorino, il cons. Tacoli, di parte clericale, e avendo detto che egli ammetterebbe un voto solo, quello per cui nella scuola non si insegnasse che a leggere e a scrivere, il cons. Antonio Vicini prese la palla al balzo, e presentò una mozione così concepita:

"Il Consiglio fa voti perchè sia tolto ai Comuni l'obbligo di impartire l'insegnamento religioso nelle scuole„.

Questa mozione, posta ai voti, venne approvata a grandissima maggioranza.

Un nuovo stabilimento militare a Bologna per la fabbricazione delle conserve di carni.

L'autorità militare di Bologna, dietro ordine del ministro della guerra, ha iniziato trattative con un ricco proprietario della frazione di Corticella per l'acquisto d'un tratto di terreno e relativi fabbricati, affine di costruire un grande Stabilimento militare per la fabbricazione delle carni in conserva per l'esercito, essendochè quello di Casaralta non risponde completamente alle esigenze moderne.

Si assicura che, a studi fatti, il Corpo d'Armata, ha già dato il suo voto favorevole, e che al Ministero, in massima, il progetto presentato è pure stato accolto con favore.

L'arresto di un friulano

reo di furto e d'incendio

Trieste 16 — L'altra notte nel magazzino di spiriti della ditta Iperide Brocchi, detto del «Silos», scoppiava un incendio che — dato l'ambiente — fece subito pensare ad un'imminente e terribile catastrofe. Con meraviglia di tutti gli accorsi, la flammata formidabile si era subito spenta; un vero miracolo! Ma nel mezzo del magazzino ardeva una candela!

Naturalmente il fatto stranissimo mise subito in sospetto. Proseguendo nelle indagini si trovò che in vicinanza della candela, la quale ardeva entro una bacinella oblunga, di legno, si trovava un fusto di alcool a 97 gradi, dal quale era stato tolto il cocchiume; altrove si trovarono i rimasugli di una seconda bacinella di legno quasi totalmente bruciata, e un altro fusto di spirito, pure senza tappo, che le flamme della baci-

nella avevano lambito e in parte bruciacchiato all'esterno! Era inoltre bruciato interamente il fondo di un grande fusto vuoto, che assieme a molti altri, stava poggiato su grosse travi poste a guisa di cavalletto.

Procedendo per eliminazione, i sospetti vennero a fermarsi su certo Beniamino Salvatori, capo-facchino della Ditta, di anni 30, nato presso Maniago. Costui era da circa tre anni al servizio della Ditta Brocchi, e ne godeva tutta la fiducia, sì che da mesi tutte le operazioni del magazzino di deposito — essendo malati i padroni — erano affidate a lui.

La polizia si mise subito in traccia del Salvatori, e lo scoprì presso una sua amante, cuoca di trattoria.

Condotto sul luogo dell'incendio, ed abilmente interrogato, lo sciagurato finì col confessarsi autore dell'incendio.

Movente del delitto, questo: egli aveva in ripetute volte sottratto dell'alcool, per circa 50 ettolitri; vistosi sul punto d'essere scoperto, perchè dovevasi fare una grossa spedizione, il Salvatori aveva pensato di nascondere il delitto nei terribili effetti di un altro, le cui conseguenze sarebbero state incalcolabili.

Naturalmente il Salvatori è ora nelle mani della giustizia.

NOTIZIE ESTERE

Gli orrori della carestia nelle Indie inglesi.

Da una lettera privata di un missionario nelle Indie inglesi si hanno questi impressionanti particolari:

« Sono disceso presso i Bheeb; essi formano una tribù quasi selvaggia; non hanno fucili, ma freccie molto pericolose. Non ho mai assistito a sì terribili scene di miseria come quelle che vidi a Chandla. Potrei empirne un volume; non sarei creduto però, tanto sono spaventevoli. A Ajmere vidi delle centinaia di affamati che si disputavano con accanimento dei grani di frumento sparsi nella sabbia. A Ruemuch vidi delle migliaia di affamati simili a scheletri; andavano nudi. Una donna, poco fa, mentre stavo a *soccorrerla, è morta*. Nessuno spettacolo può essere più straziante del vedere le donne che si trascinano morenti di fame, veri cadaveri ambulanti. La mia penna è impotente a descrivere tanti orrori. Ho veduto or ora uno spettacolo orribile: cinquanta cadaveri umani, quali privi di un braccio, quali di una gamba, mutilati terribilmente o sbranati dalle jene e dagli sciacalli ».

L'Albania latinizzante

Togliamo dall'*Italia* di Roma questo interessante articoletto:

« L'*Osservatore Cattolico* pubblicò un grand'articolo del teologo Conforti sull'*Albania Cristiana*, in cui fra le sfolgoranti verità trapelano gli errori che l'Italia politica deve combattere.

In virtù del trattato di Passarovic, l'Austria esercita un protettorato sui cattolici dell'Albania; ma il console austriaco di Pris-rend, pretese, nientemeno, che l'arcivescovo chieda il di lui placito consolare per ogni prete avente cura d'anime. L'austriacazione dell'Albania cattolica provoca una reazione nazionale *cui gli* albanesi mussulmani — memori che la patria è superiore a tutte le sette politiche e religiose — partecipano con tutta la fierezza propria dei discendenti del *glorioso* Giorgio Castriota.

Quanto agli albanesi ortodossi — che la fede greca vorrebbe snazionalizzare a suo profitto — essi sono stanchi dell'influenza deleteria del Patriarcato Ecumenico quanto del Sinodo di Pietroburgo ed oscillano incerti verso qual Chiesa sostare o rientrare.

Per l'inquinamento absburgico sui cattolici albanesi, l'Italia dovrebbe essere consciente dello spirito nazionale albanese, dell'ortodossia russa, del protestantesimo anglicano, del luteranismo tedesco, del mussulmanesimo turco, del volterianismo francese, per trarre da tutto ciò l'auspizio ad una Chiesa nazionale libera da ogni qualsivoglia influenza straniera.

Il recente patto fra gli albanesi ed il Padiscià se raggrinza la diplomazia e russa, e serba, e bulgara, e montenegrina — se sfata ogn'influenza panellenizzatrice dall'Albania e dalla Macedonia — rafferma pure la compagine nazionale della patria di Scanderberg e predetermina alla possibilità d'una graduale autonomia di quel paese filolatino. La Grecia, il Montenegro, la Serbia e la Bulgaria provarono di già che valga il tentativo di menomare l'indipendenza dell'Albania da essi. Per i patriotti albanesi — specie quelli ortodossi e punto propensi a lasciarsi grecizzare anco politicamente — l'Italia è la sola Potenza su cui possano affidarsi per la creazione d'una chiesa nazionale di scuole italo-albanesi, o d'ogni altro potere nazionalizzatore.

Nel 1879 essi crearono la Lega Nazionale Albanese contro l'Europa coalizzata, ed al Padiscià che intendeva piegarli risposero uccidendo il maresciallo Mehemet Alì pascià mandato loro come commissario imperiale. Le società *Schipetare* invocarono sempre, ed ancor recentissimamente, di coordinare ogni loro azione a quella dei nazionali albanesi d'Italia. Questi ultimi sarebbero i più adatti a fornire gli elementi nazionalizzatori della loro patria antica. E non sotto le forme megalomaniache di crispismo che disutilizzarono il tentativo di scuole italiane in Romelia, ma come semplici coadiutori nelle scuole albanesi, di carattere esclusivamente *od almeno* essenzialmente nazionale.

Crispi, memore che di là sortirono i suoi padri antichi, n'ebbe l'intento; ma la fiducia degli agitatori latini in Romelia, e dei patrioti albanesi per lui, non fu mai così resistente da permettere di sperare nell'efficacia del potere del grande deplorato.

Alcide d'Arelate ».

Caleidoscopio

Effemeride storica.

17 maggio 1604. — Il Capitolo di Cividale, presente il Patriarca, fa eseguire le rappresentazioni relative alla Creazione dell'uomo, venuta dell'Anticristo, ecc.

×

Un pensiero al giorno.

Il punto difficile in amore è questo: non ingannare e non essere ingannato.

×

Cognizioni utili.

Candele gocciolanti.

Le candele gocciolanti rappresentano un inconveniente dei più antipatici.

Per rimediarvi, basta applicar loro uno strato della seguente composizione: solfato di magnesia 15, destrina 5, acqua 100.

Questo intonaco si essica e si indurisce subito, e non altera sgradevolmente nè l'odore nè il profumo delle candele.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

MICANA

Spiegazione del rebus monoverbo precedente:

FRAGORE (*fra g o re*)

×

Per finire.

Un cantante dopo una prova dice a Verdi:

— Come è sordo questo teatro...

— Beato lui — risponde il maestro.

PROVINCIA

Nuovo direttore didattico. Con recente decreto ministeriale, il sig. Giuseppe Zotti, maestro delle Scuole *elementari di San Vito al Tagliamento*, è stato dichiarato idoneo alle funzioni di direttore didattico.

Fra donne. A Carraria di Cividale, la contadina Maria Tomasetigh d'anni 23, percuoteva con un badile la compaesana Lucia Snidero d'anni 66, causandole lesioni al braccio e mano sinistra, state giudicate guaribili in 12 giorni.

Venne perciò denunciata.

Sedicente meccanico condannato. Floritto Riccardo, sedicente meccanico della Compagnia Singer, imputato di appropriazione indebita d'un orologio e di alcuni accessori per macchine da cucire, fu dal Tribunale di Pordenone, condannato a mesi 4 e giorni 27 di reclusione e lire 280 di multa.

Finimento rubato. Ignoti, di notte, dal cortile aperto di Ermacora Valentino a Maniago, rubarono un finimento completo del valore di lire 30.

In gabbia. A Povoletto fu arrestata Cecilia Boschetti, domestica del luogo, dovendo scontare 12 giorni di reclusione per contrabbando.

UDINE

L'interpellanza Sandri sull'osservanza dello Statuto nell'Orfanotrofio Renati.

Riferimmo l'altro giorno l'interpellanza presentata dal cons. Sandri alla Giunta, per la seduta consigliare di domani, per un opportuno richiamo del Consiglio d'Amministrazione dell'Orfanotrofio Renati alla retta osservanza delle disposizioni fondamentali del proprio Statuto.; non fosse che per rispetto al Re che firmava quello Statuto — accenna argutamente l'interpellante; ed aggiunge che se non si vuole l'osservanza, si proponga almeno francamente l'abolizione.

Il *Paese*, commentando tale interpellanza, cita l'art. 44 dello Statuto stesso, che reca:

Art. 44 — Nel caso che le Rosarie non corrispondessero, atteso il diverso indirizzo che si intende dare a questo educandato, o non adempissero le norme stabilite dallo Statuto e dal regolamento, e così pure nel caso di mancanza a vivi dell'attuale direttrice signora Bonanni, o che essa abbandonasse il posto che tiene, dovrà il Consiglio d'amministrazione far cessare ogni ulteriore ingerenza delle Rosarie e le corresponsioni dei vantaggi a loro favore disposti col precedente art. 48, provvedendo alla nomina di altra direttrice maestra e persone di servizio. In tale emergenza però l'Istituto accorderà ricovero alle superstiti e le sussidierà per il loro mantenimento in quanto i mezzi loro proprî non bastassero.

Ed osserva:

“La signora Bonanni è morta ancora nel 1884 e quindi da 16 anni si viola lo Statuto„.

Le ragioni di questa interpellanza — già indiscutibilmente solide per sè stesse — ebbero nuovo movente dal recente episodio della rappresentanza ai funebri Marinelli, imputata alle Suore oggi ancora — illegalmente, a sensi del citato art. 44 — dirigenti il pio Istituto.

« In nessun caso — commenta qui il Paese — tale astensione meriterebbe senso; ma diventa tanto più biasimevole quando si sappia che la monaca superiora (che contro lo statuto funge da *direttrice*) *rifiutò perfino che vi partecipassero* assieme alle altre condiscepole, le poche orfane che frequentano la Scuola normale.

Quindi questa premeditata astensione implicitamente condanna il deliberato dell'autorità comunale, dalla quale autorità dipende poi anche l'Orfanotrofio Renati.

Ma v'ha di peggio, perchè l'astensione, oltre che la mancanza di riguardo ai sentimenti della cittadinanza, mancanza di rispetto all'autorità comunale, fu anche mancanza di gratitudine verso l'estinto, *poichè il prof. Marinelli fu per più anni consigliere dell'Orfanotrofio Renati* e si occupò con vero zelo dell'istituto stesso ».

Tutto giustissimo. Senonchè, per un sentimento d'imparzialità — che nessuno certamente troverà sospetta in *noi* — *dobbiamo rilevare che in questo* caso le reverende proprio non c'entrano, se non in quanto obbedirono — come dover loro — a precisi ordini ricevuti.

Il Municipio — tutore perpetuo, a norma del testamento delle due sezioni (maschile e femminile) dell'Orfanotrofio — mandò l'invito per la rappresentanza ai funebri Marinelli tanto all'uno che all'altro, cioè alla presidenza del Consiglio d'Amministrazione. Fu la presidenza dell'Orfanotrofio femminile, che rispose *no*; e dispose recisamente pel *no*.

Nostre informazioni aggiungono che il Presidente questo fece di testa sua, di suo arbitrio, senza punto consultare i colleghi del Consiglio che pure essa suole disturbare per ogni inezia di disbrigo quotidiano. Ed ora pure, questo, assai grave, trattandosi di mettersi in conflitto collo Statuto e in contraddizione col Municipio stesso, nonchè in contrasto stridente colle consuetudini.

Infatti i precedenti sono là, a *memoria* di tutti; *non solo* ai membri della sua Amministrazione, ma perfino ai parenti dei membri stessi — citiamo il caso dei funebri del marchese Fabio Mangilli, fratello del consigliere d'Amministrazione — fu mandata una rappresentanza delle allieve dell'Orfanotrofio.

Ed in quest'ultimo caso, del Marinelli, si trattava pure di un insigne friulano, di uno che fu operoso ed altamente benemerito membro dell'Amministrazione. Tanto più enorme, dunque, la dispettosa astensione.

Ben giustamente, pertanto, l'interpellanza Sandri richiama all'osservanza delle precise disposizioni testamentarie, invocando per l'Orfanotrofio femminile quella laicizzazione che ha fatto così buona prova nel Maschile; ma non meno giustamente la mozione dovrebbe provocare da parte del Consiglio civico richiamo del Consiglio — o meglio, della presidenza — dell'Orfanotrofio a quella correttezza di criterii da cui sentimenti od interessi partigiani la fecero miseramente traviare.

Ai signori della *Patria*, e del *Cittadino* domando con quale diritto — sia pure con bel garbo, da parte del primo — si permettano di trattarmi di « novellino », di avventuriero (“ capitan di ventura „ che è poi lo stesso), di “ scritturato „ (il senso intenzionale è evidente) ecc. ecc.

I miei precedenti, modesti ma rispettabili, mi meritarono la fiducia per cui fui chiamato a questo onorevole e laborioso ufficio, e qui porto la mia non mai mutata fede, nè alcuno ha diritto di trattarmi come un intruso mercenario qualunque.

Dichiaro una volta per sempre che non accetto polemiche di tal genere. Intendo rispettare ed essere rispettato.

E. Mercatali.

Le ceneri di Attilio Luzzatto. Il mesto rito fu compiuto stamane alle 9. In presenza di tutti i membri della famiglia le ceneri furono raccolte, per ora, in un'urna di terracotta, e così deposte nel sepolcreto di famiglia, in attesa dell'urna bronzea.

Ringraziamento. La famiglia Luzzatto, vivamente commossa per la parte presa dalle autorità civili e militari, dalla stampa e dai concittadini, al suo lutto recente, esprime a tutti le più sentite grazie.

Il collega Giuseppe De Sena, redattore della *Tribuna*, che avemmo ieri visitatore gentile ed ospite carissimo, ci prega, partendo, di ringraziare *tutti gli amici e conoscenti che gli usarono* cortesia.

Una querela? Il *Cittadino* annunzia che il sig. Ugo Loschi ha sporto querela contro il cav. uff. Graziadio Luzzatto perchè questi, l'altra sera, lo avrebbe ingiuriato sputandogli contro: — Vedremo.

Camera di commercio. *Pagamento dei dazi doganali alla ferrovia.* Il ministero dei lavori pubblici, rispondendo ai reclami fatti dalla Camera di commercio e in Parlamento contro la Società ferroviaria che rifiutò di ricevere oro e scudi in pagamento dei dazi *doganali, ha partecipato* quanto segue:

« Dato lo speciale stato di cose create in Udine per le merci con vincolo doganale ivi destinate, la Società Adriatica ha ammesso che quello scalo merci accetti il pagamento in valuta metallica dei dazi doganali gravanti i trasporti locali in provenienza dall'estero, purchè lo svincolo ferroviario e quindi tale pagamento avvenga non oltre il terzo giorno da quello in cui ebbe luogo l'operazione doganale ».

Cartelle del credito comunale e provinciale per i depositi degli appalti. Si comunica da Roma:

« Sebbene le cartelle nominative di credito comunale e provinciale non siano ancora quotate in Borsa, esse possono tuttavia essere accettate in deposito a garanzia dell'osservanza degli obblighi contrattuali nei pubblici appalti e per le cauzioni dei funzionari incaricati del maneggio del denaro dello Stato, al prezzo medio di lire 98 di solo capitale, esclusi gli interessi.

Però la Direzione generale delle imposte dirette, tenuto conto della prescritta deduzione di un decimo, ha stabilito che nel semestre in corso le dette cartelle vengano valutate a lire 88.20 ».

Nuovi stenografi. Ieri sera, all'Istituto tecnico, ebbero luogo gli esami di stenografia. Risultarono approvati: Bartolini Giuseppe, Battistella Pilade, Botti Mario, Buracchio Guido, Crainz Vito, Fontanini Luigi, Locatelli Arnaldo, Mazzolini Osvaldo.

Presenziarono l'esame l'avv. Schiavi, e il cav. Misani, preside dell'Istituto.

La Commissione esaminatrice era composta dai signori: Pitotti dott. Giuseppe, Muzzatti Girolamo, delegato dalla Camera di commercio e Caselotti Italico, insegnante.

La fuga d'un albergatore. Un noto albergatore della città, ex macellaio, partì insalutato ospite ier l'altro sera, lasciando inconsolabili due capitalisti, pure noti, i quali sono esposti con 20 mila lire.

Dicesi che il fuggitivo sia riparato a Capodistria ove ha un fratello.

Un infelice. Raccogliamo dalla voce di un cittadino il seguente pietoso racconto.

Turchetti Fiorenzo di Valentino di anni 18 da Claviano (Trivignano), erasi recato in Baviera a lavorare in una fornace. Causa il lavoro cui era adibito gli si manifestò una malattia agli occhi ed al naso, per cui dovette essere ricoverato nell'Ospitale di Perlock, ove rimase per 18 giorni, in capo ai quali venne mandato fuori, senza che fosse guarito. I padroni di lui, essendo in credito, pretendevano riprendesse il lavoro ma ciò non fu possibile, poichè il povero ragazzo non ci vedeva. Fu allora che alcuni suoi compaesani con lui occupati fecero una colletta e lo *mandarono ad Udine*.

Giunto qui ieri sera venne raccolto nello stallo del signor Tabai Nicodemo fuori porta Cussignacco.

Stamane, gli operai Giavassi Giuseppe e Pletti Ermenegildo, trovarono il disgraziato che errava per la via senza sapere ove andasse, nulla vedendo. Impietositi, lo accompagnarono all'Ospedale ove fu ricoverato.

Gita alla grotta di Adelsberg. Come tutti gli anni, la seconda festa di Pentecoste, da Cormons partirà un treno speciale per Adelsberg, con biglietti di andata-ritorno a prezzi ridotti. Quest'anno il treno partirà li 4 giugno alle *ore* 8.10, *per arrivare* ad Adelsberg alle 12.37; ripartirà alle ore 7.30 p., per essere a Cormons alle 11.51.

Il biglietto ferroviario di andata e ritorno, *compreso il diritto di visitare gratuitamente la celebre grotta*, costerà corone 14 per la prima classe, corone 11.02 per la seconda e corone 8.02 per la terza classe.

Avviso ai nostri comprovinciali, che per solito si recano numerosi a visitare questa grotta, una delle meraviglie più imponenti delle Alpi Giulie.

Galleria Marangoni. Atteso il lungo lavoro dello staccamento dei quadri dal soffitto del Salone in Castello, devesi tener chiusa la Galleria fino a nuovo avviso.

La Presidenza.

Per contravvenzione al decreto di espulsione dal Regno, in data 20 aprile c. a., venne ieri sera arrestata la prostituta Natalia Marchicevic fu Giacomo d'anni 24, da Risano (Bocche di Cattaro).

Monte di pietà di Udine. *Martedì 22 maggio* vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 30 giugno 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

SI RENDE NOTO

che con Pubblico Contratto di Divisione, in data 4 maggio 1900 N. 1270, 1769/2087 a rogiti del notaio *Giacomo Zuzzi fu Enrico residente* in Udine, qui registrato il 14 corr. al N. 2323 con la tassa di lire 85.20, i fratelli De Lorenzi Angelo, Antonio, Paolo e Giovanni di Francesco, di Palmanova il secondo, gli altri di Casarsa, sciolsero la comunione di beni tra loro esistente, ed in conseguenza a tale scioglimento, De Lorenzi Angelo di Francesco, rinunciò al mandato generale rilasciatogli dai fratelli De Lorenzi Paolo e Giovanni di Francesco, nel 3 dicembre 1889 N. 5213/7683 atti di Virgilio di Biaggi notaro in S. Vito al Tagliamento, ivi registrato il 6 dicembre stesso al N. 193, dichiarando, annoenti i mandanti, tale atto nullo, e d'ora in poi improduttivo d'effetti legali.

La presente pubblicazione viene fatta a norma dei terzi, e per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Fratelli De Lorenzi di Francesco.

SOCIETÀ ANONIMA DEI TRAMVIA A CAVALLI - UDINE.

Nella sede della Società anonima dei Tramvia a cavalli e presso il negozio di libreria Marco Bardusco sono vendibili biglietti per l'abbonamento alle corse sul tram e precisamente:

Abbonamento annuo	L. 80.—
id. semestrale	» 45.—
id. trimestrale	» 25.—
Libretto mensile per 50 corse	» 4.—

Quest'ultimo può essere usufruito non solo dal titolare ma anche dalle persone di sua famiglia o dipendenti.

Si accordano pure abbonamenti per affissioni avvisi di pubblicità nell'interno delle carrozze.

La Direzione.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Verzegnassi Prospero: Duodo Giov. Batt. lire 1.

Marinelli prof. Giovanni: Cantarutti Giulia lire 2.

Zavagna Antonio: Gori Giuseppe lire 1.

Bossi Antonia di Milano: Maliguani Arturo lire 1, Fabris Luigi 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

Luzzatto Attilio: Le signore componenti il Comitato lire 12, Ulisse Corona 1.

Chemin Palma Angelo: Ermacora dott. Domenico lire 1.

— Per la Società “ Dante Alighieri „ in morte di

Marinelli prof. Giovanni: Comessatti ing. Agostino lire 2, Tomaselli cav. Dauio 2.

Luzzatto Attilio: Tomaselli cav. Dauio lire 2.

— Per il Patronato “ Scuola e Famiglia „ in morte di

Zavagna Antonio: Quintino Conti lire 1, Giov. Batt. Battistoni 1.

D'Este Luigi: Giov. Batt. Merluzzi fu Antonio lire 2.

Luzzatto Attilio: Adelardo Bearzi lire 1, Sabbadini dott. Francesco 2, Sabbadini avv. Giuseppe 2.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 5 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	17/5 ore 9
Bar. rid. a 0° Alto m. 116.10 livello del mare	742.5	742.6	744.5	746.3
Umido relativo	78	89	84	—
Stato del cielo	misto	piov.	cop.	piov.
Acqua cad. mm.	11.0	13.5	4.2	4.5
Velocità e direzione del vento	calma	5-SE	5-SE	12-SE
Term. centigr.	8.2	18.6	13.2	11.6

16 Temperatura: massima 20.1; minima 11.9; minima all'aperto 11.0

17 Temperatura: minima 11.0; minima all'aperto 9.5

Tempo probabile.

Venti moderati settentrionali al Nord, del terzo quadrante altrove; cielo vario sulle Isole e al Nord, dove il tempo tende ora a migliorare ancora nuvoloso altrove con pioggie qua e là qualche temporale specialmente sul versante Adriatico, mare mosso.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 16 maggio.

Assolto. Gerussi Pietro da Ruspano (Cassacco), imputato di furto, venne assolto per non provata reità.

Assoluzione e condanna. Rogina Treppo e Tavasani Teresa, entrambe da Udine, imputate di furto a danno di Eugenia Giusti prestinaia di via Poscolle, vennero: la prima condannata a mesi 8 e giorni 20 di reclusione e la seconda assolta per non provata reità.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Ieri sera alla seconda del *Barbiere* assisteva un pubblico numerosissimo e quanto mai eletto.

E fu ieri sera un secondo trionfo per tutti gli artisti, che ebbero applausi replicati e frequenti richieste di *bis* dei più splendidi pezzi dell'immortale spartito.

Stasera terza ed ultima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

Sabato e domenica il *Don Pasquale*.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

LE ELEZIONI A TUTTO VAPORE...

Strane voci di rimpasto.

Roma 17 mattina — Si nota lo straordinario movimento al Ministero dell'interno. Si assicura che si pensa d'indire le elezioni per il 3 giugno, anzichè pel 10.

Al Ministero interessa di sollecitare per cogliere impreparate le Opposizioni.

— Si insiste nelle voci di rimpasto nel Ministero; rimpasto che, naturalmente, dovrebbe precedere lo scioglimento della Camera.

Fra le voci che corrono, c'è quella della Presidenza del Consiglio a Visconti Venosta (contrario alle elezioni) coll'entrata di Fortis (!!!).

I COMMENTI DELLA STAMPA.

L'*Osservatore Romano* commenta il decreto di proroga, dicendo che lo Sonnino a volere, ritenendo giunto il momento di raccogliere la successione, le elezioni generali, aggiungo non credere che le elezioni possano mutare la situazioni anormale finchè vi saranno un Pelloux ed un Sonnino.

— L'*Avanti* dice che le elezioni si fanno sulla piattaforma: «Se le minoranze hanno il diritto di resistere alle sopraffazioni della maggioranza»; e se il paese rimanderà il manipolo dell'estrema vuol dire che questa avrà maggior forza per continuare la lotta. La proroga — dice — è una ritirata e padrone del campo rimane l'Estrema che impedì alla Camera di mandare in vigore un illegale regolamento.

— Il *Corriere d'Italia* riconosce che il Ministero e la maggioranza ebbero dei torti e commisero uno sbaglio; ma oggi non potevasi uscire diversamente.

— La *Tribuna* vede inevitabili le elezioni, ma sconsiglia dal pensare a violenze reazionarie. Dice che *le ferite che la libertà reca a sè stessa si guariscono coll'esercizio della libertà*; ogni altro mezzo, specie se determinato dalla violenza, anzichè guarire la ferita, la allarga. Tutti devono di ciò preoccuparsi; se non vogliono assumere in faccia al Paese e in faccia alla storia la più grave e la più tremenda delle responsabilità.

Tanto per cominciare.

Roma 17 mattina — Ieri sera l'*Avanti* e l'*Italia* vennero sequestrati.

La Giuria italiana a Parigi.

Roma 17 mattina — Si telegrafa da Parigi che la Giuria italiana dell'Esposizione si riunirà per la prima volta il 23 corrente.

Mafeking non sarebbe caduta.

Londra 17 — Non è giunta alcuna conferma della caduta di Mafeking.

Londra 17 — Si telegrafa da Lorenzo Marquez in data 15 corr. Da notizie da fonte portoghese si apprende che presso Mafeking avvennero combattimenti sanguinosi, nei quali i boeri sarebbero stati respinti.

Gl'inglesi marciano su Wentersburg.

Parigi 17 — Il *New York Herald* pubblica un nuovo dispaccio del proprio corrispondente dall'accampamento boero, annunciante che le truppe inglesi avanzano verso Wentersburg. Gli abitanti abbandonano già la città.

Il presidente dell'Orange Steijn avrebbe detto di voler devastare tutto il paese piuttosto che cederlo agli Inglesi.

Simpatie americane pei boeri. Un discorso di Fischer.

Nuova York 17 Ai membri della deputazione boera fu fatta un'accoglienza cordialissima. Al discorso di saluto, Fischer rispose, facendo appello al sentimento umanitario di cui dovrebbe esser animata l'Inghilterra vuole impadronirsi delle miniere di diamanti dell'Orange e delle miniere aurifere del Transvaal; rilevò che la missione da lui condotta cerca soltanto la pace.

Fischer smentì la voce secondo cui i boeri, qualora dovessero perdere la loro indipendenza, avrebbero l'intenzione d'emigrare in massa in America.

Il viaggio dello Czar a Parigi?

Magdeburgo 17 — Un telegramma della *Magdeburger Zig* da Parigi dice essere ormai affare stabilito che lo Czar visiterà l'Esposizione. La Czarina non accompagnerà il suo consorte, il quale si recherà a Parigi col ministro degli esteri conte Murawieff e col ministro delle finanze, Witte.

Il Re di Svezia abdica.

Vienna 17 — Corre voce che il Re Oscar di Svezia ha deciso di abdicare, in seguito ai dissensi sempre più aspri col Ministero.

Una frana — Tre morti.

Palermo 17 mattina — Un grave disastro minerario è avvenuto nella miniera Giona presso Casteltermini. Per il crollo improvviso di una galleria rimanevano sepolti parecchi operai; tre rimasero morti ed orribilmente deformati.

Un condannato che scaglia bicchieri contro i giurati.

Vienna 17 — Un negoziante fu condannato ieri dalla Corte d'Assise per truffa a cinque anni di carcere duro. Udendo la sentenza, il condannato divenne furente ed afferrati due bicchieri che si trovavano sul tavolo del suo difensore li scaraventò contro i giurati, colmandoli per giunta d'improperi. A stento potè venir trattenuto dalle guardie che lo trasportarono fuori dall'aula.

I mussulmani e la peste.

Bombay 17 — 1500 mussulmani si radunarono a Benares e decisero di inviare al Governo un memoriale di protesta contro le misure sanitarie prese contro la peste, misure che essi dichiarano contrarie ai precetti di Maometto.

DAI CAMPI DAI PRATI

La stagione bacologica.

Purtroppo il tempaccio umido, ventoso, variabile, non segna lieti inizi alla stagione bacologica. Essa, tuttavia — per poco che un buon sole tranquillo venga presto al soccorso — non promette male.

E non c'è proprio bisogno delle intemperie per aggiungere ansie agli allevatori del prezioso e delicato bombice! Quanti pericoli da superare, quante vigili cure, quante malattie da evitare, prima che il boschetto grigio biancheggi e biondeggi della lieta fioritura dei bozzoli!

Le più comuni malattie del baco da seta sono queste tre: *pebrina*, *flaccidezza* e *calcino*, assai conosciute da tutti i bachicultori.

Al giorno d'oggi, in grazia della selezione microscopica del seme, possiamo ottimamente premunirci contro la pebrina; tenendo i bachi molto radi, in locali sani ed asciutti, somministrando loro foglia nè bagnata nè fredda, si potrà anche abbastanza bene prevenire l'altra malattia conosciuta sotto il nome di *flaccidezza*. Ma quella più disastrosa per gli allevatori di bachi è il *calcino* o *gesso* che ogni anno arreca danni enormi.

La causa del calcino è dovuta alle spore di una crittogama, o muffa, le quali penetrano nel baco attraverso i pori della sua pelle, ed ivi germogliano emettendo abbondanti ramificazioni, sicchè il baco muore ridotto in breve tempo ad un ammasso di polvere bianca. Bisogna quindi uccidere queste spore che durano in vita da un anno all'altro e possono essere annidate nelle screpolature delle pareti, negli attrezzi della bigattiera, ecc.

Le disinfezioni migliori si fanno collo *solfo* o colla *formalina*.

Dopo aver chiuso ermeticamente la bigattiera vi si portano tutti gli oggetti che debbono servire per l'allevamento e quindi si brucia una buona quantità di zolfo: non meno di sei chilogrammi in una stanza capace di cento metri cubi d'aria.

È certo però che la disinfezione liquida con formalina è migliore perchè i rimedi liquidi sono più penetranti dei gas: il fumo dello zolfo lambisce ma non penetra bene nella fessura. La formalina del commercio è generalmente in soluzione al 40 per cento; questa si allunga con acqua, impiegando 400 grammi di formalina commerciale in 30 litri d'acqua e spruzzando bene le pareti e gli attrezzi della bigattiera per mezzo di una pompa irroratrice.

Tanto nel caso di adoperare lo zolfo, quanto colla formalina bisogna tener chiuso per un paio di giorni il locale ove si pratica la disinfezione.

Durante l'allevamento poi, se il calcino farà la sua comparsa si potrà ricorrere a qualche disinfezione gassosa evaporando per mezzo di speciali fornelli un grammo di formalina per ogni metro cubo di locale. Recentemente però alcuni hanno riferito che tali disinfezioni sarebbero di poca efficacia.

Ad ogni modo, provare molto più che la prova non reca gran spesa.

Corriere commerciale

Per la rinnovazione dei trattati di commercio.

Roma 16 — Si ha da Vienna che delle 38 proposte da parte delle Camere di Commercio austriache per il rinnovamento dei trattati di commercio coll'Italia, sole quattro contengono la domanda per la soppressione della clausola sui vini italiani.

Le quattro proposte partono dalle Camere di Commercio della Dalmazia e dell'Istria.

Sete.

Milano, 16 maggio.

L'atteggiamento riservato di una parte dei nostri detentori, combinato coi prezzi bassi, offerti da pochi compratori, non permette che un assai limitato contingente di affari giornalieri.

Le partite però, tanto greggie che lavorate, per le quali si avanzano pretese moderate, riescono di più facile collocamento, e vengono lentamente assorbite da coloro che hanno la persuasione dover le greggie della nuova annata costar di più delle attuali.

Del resto, possiamo constatare maggiore interesse da diversi mercati di consumo, che chiedono proposte fermo, e tradiscono maggiori bisogni.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 17 Maggio 1900.

	Mag.16	Mag.17
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	100 85	100.82
» 5 % fine mese	101.04	100.97
» 4 ½ »	110.70	110 65
Exterieure 4 % oro	72.85	73.30
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	319.—	318.—
» 3 % Italiane	308.—	306 75
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	510.—	510.—
» Banco di Napoli 3½ %	442.	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	510.25
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	873.—	871.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1375.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.
» Ferr. Merid. ex coupons	743.—	742.—
» Ferr. Medit. ex coupons	543.—	541.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	106 47	106.40
Germania »	130.73	130 60
Londra »	26 83	26 80
Austria - Corone »	110.50	110.50
Napoleoni »	21 27	21.26
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.95	95.05
Cambio ufficiale	106.46	106.46

NOTIZIE

Londra. Ferma malgrado resa Mafeking. Miniere ricercate.

Parigi. L'altra borsa tenta aumento su alcuni valori.

Genova. Debolezze su tutta la linea. Terni cadute a 1680. Ferriere 166. Cambio 106.50.

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.[illegible]	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	[illegible]
O. [illegible]	13.39	O. 14.[illegible]	[illegible]
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	[illegible]	D. 18.[illegible]	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.10

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.16	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.26, 10.10, 15.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 16.15; e da Venezia per Udine alle ore 6.13 e 12.50.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.[1] 9.25	9.49
O.[1] 13.36	14.—	M. 13.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.66
O.[2] 21.57	23.35	O.[3] 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco